

L'Iran accusa: «complotto americano-sionista» dietro all'attacco jihadista in Siria

Renovatio21.com/liran-accusa-complotto-americano-sionista-dietro-allattacco-jihadista-in-siria

1 dicembre 2024



Gli Stati Uniti e Israele sono responsabili della rinascita del terrorismo salafita in Siria, ha affermato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, aggiungendo che Teheran sosterrà gli sforzi del governo di Damasco volti a fermare l'offensiva jihadista in corso.

Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), il gruppo terroristico precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, ha attaccato mercoledì il territorio controllato dal governo nella Siria settentrionale insieme a un gruppo di milizie alleate, rompendo una fragile tregua mediata da Russia e Turchia nel 2020.

Venerdì, i combattenti di HTS erano entrati ad Aleppo, che era sotto il controllo del governo siriano dal 2016.

Sostieni Renovatio 21

In una telefonata con la sua controparte siriana, Bassam al-Sabbagh, venerdì, Araghchi ha definito l'offensiva «un complotto americano-sionista». Secondo l'iraniana PressTV, Araghchi ha osservato che l'attacco è avvenuto subito dopo che Israele ha stretto un

accordo di cessate il fuoco con Hezbollah in Libano, il che suggerisce che Washington e Israele stavano usando HTS come proxy per sferrare un colpo al governo siriano, che sostiene la causa palestinese.

Araghchi ha detto all'al-Sabbagh che l'Iran continua a sostenere «il governo, la nazione e l'esercito siriani nella lotta al terrorismo e nella protezione della sicurezza e della stabilità regionale», ha riportato PressTV.

Prima di adottare il suo nome attuale nel 2017, Hayat Tahrir-al-Sham era noto come Jabhat al-Nusra. Armato indirettamente dagli Stati Uniti e presumibilmente sostenuto dalla Turchia, il gruppo terroristico era una delle principali fazioni che si opponevano al governo di Bashar Assad durante la guerra civile siriana.

La Russia è intervenuta nel conflitto nel 2015, aiutando Damasco a riprendere gran parte del Paese da Jabhat al-Nusra, dall'ISIS e da decine di gruppi armati sostenuti dagli Stati Uniti, considerati «ribelli moderati» da Washington.

Anche l'Iran ha svolto un ruolo fondamentale nell'aiutare il governo siriano a contenere i jihadisti: il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (i Pasdaran) ha fornito armi e addestramento all'esercito siriano e ha inviato migliaia di consiglieri militari e volontari per assistere le forze di Assad sul campo di battaglia.

Mentre gli USA combattevano contro i combattenti dell'ISIS in Siria, sostenevano apertamente altre milizie anti-Assad e segretamente appoggiavano gruppi jihadisti. Nonostante Washington avesse messo una taglia di 10 milioni di dollari sulla testa del comandante di Al-Qaeda in Siria nel 2013, l'attuale consigliere per la sicurezza nazionale degli USA e allora membro dello staff del Dipartimento di Stato Jake Sullivan aveva scritto al Segretario di Stato Hillary Clinton diversi mesi prima, spiegando che «AQ», cioè Al Qaeda, «è dalla nostra parte in Siria».

Aiuta Renovatio 21

Il comandante siriano di Al-Qaeda, Abu Mohammad al-Jolani, ha interrotto i legami con l'organizzazione nel 2016 e ha continuato a guidare HTS.

In un'intervista del 2021, l'ex rappresentante speciale degli Stati Uniti per l'impegno in Siria James Jeffrey ha descritto HTS come «una risorsa» per la strategia americana in Siria, affermando che supportare il comandante jihadista era «l'opzione meno peggiore» per tenere Idlib fuori dal controllo del governo siriano.

Mentre gli Stati Uniti considerano ufficialmente al-Jolani un «terrorista globale appositamente designato» e hanno implicato il suo gruppo in una serie di violazioni dei diritti umani, al-Jolani insiste sul fatto che HTS «non rappresenta una minaccia» per gli interessi occidentali.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Khamenei.ir via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Argomenti correlati:

Potrebbe interessarti

Geopolitica

Aleppo caduta con la tregua Israele-Hezbollah: la tempistica dell'offensiva islamista in Siria solleva interrogativi



Pubblicato

2 ore fa
il

1 Dicembre 2024



La testata in lingua inglese del governo russo *RT* ha intervistato Huseyin Bagci, professore di relazioni internazionali e fondatore dell'Ankara Global Advisory Group sul tema della caduta di Aleppo, ora in mano di una sigla islamista. Il professore turco ha detto che è significativo che i militanti islamici in Siria abbiano lanciato la loro offensiva

subito dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah. Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, ha iniziato un attacco su larga scala alla città di Aleppo mercoledì. Gli ultimi due giorni hanno visto i combattimenti più pesanti nella regione dal 2020. Bagci ha descritto nella sua intervista i combattimenti come «una situazione molto pericolosa» e ha affermato che l'esercito siriano dovrà riprendersi il territorio e farlo in fretta. «Ci sarà un nuovo tipo di alleanza nei prossimi giorni», ha detto, prevedendo che Turchia, Siria e Russia lavoreranno insieme contro i militanti affiliati ad al-Qaeda. Secondo Bagci, le «forze esterne» sono interessate a far crescere il conflitto in Siria, nominando gli Stati Uniti, Israele e «certi Paesi europei». Inizialmente la Turchia aveva sostenuto i ribelli che cercavano di rovesciare il governo di Damasco nel 2011, ha affermato Bagci, sottolineando che da allora Ankara ha cambiato approccio e sostiene l'integrità territoriale della Siria. Se i militanti di HTS dovessero rafforzarsi, ciò creerebbe problemi alla Turchia, così come alla Siria e alla Russia, e potrebbe innescare un'altra ondata di migranti verso l'Europa, ha previsto Bagci. Il conflitto in Siria è scoppiato nel 2011, quando i ribelli sostenuti dagli Stati Uniti e da diversi paesi vicini hanno cercato di rovesciare il governo del presidente Bashar Assad a Damasco. I militanti dello Stato Islamico (noto anche come ISIS) sfruttarono il caos come un'opportunità per conquistare ampie zone della Siria e dell'Iraq entro il 2014. Il «califfato» islamista è stato infine ridotto a piccole sacche di resistenza dalle forze del governo siriano sostenute da Russia, Iran e Hezbollah, e dalle forze curde sostenute dagli Stati Uniti. I restanti militanti non-ISIS, nel frattempo, sono stati respinti nella provincia di Idlib, dove hanno fatto affidamento sulla protezione di Ankara. Nelle ultime ore si rincorrono voci secondo cui dietro la fiammata vi sarebbe un piano turco. Come riportato da *Renovatio 21*, [l'Iran sta accusando un «complotto» di «americani e «sionisti» dell'attacco alla più grande città siriana.](#) Il presidente siriano Bashar al-Assad ha dichiarato che il Paese [«sconfiggerà e distruggerà i terroristi».](#) In passato Assad aveva dichiarato di avere le prove che [milizie terroriste islamiste erano addestrate nelle basi americani illegalmente presenti sul territorio siriano.](#)

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine screenshot da YouTube

[Continua a leggere](#)

Terrorismo

Assad: la Siria «sconfiggerà e distruggerà» i terroristi



Pubblicato

10 ore fa



Il presidente siriano Bashar Assad ha giurato di sconfiggere i jihadisti che stanno attualmente imperversando nel Nord del suo Paese, «non importa quanto intensi siano i loro attacchi terroristici». I suoi commenti sono arrivati mentre l'esercito siriano si preparava a difendere la città di Hama dagli aggressori.

In una telefonata con il presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Mohammed bin Zayed, sabato, Assad ha sottolineato che «la Siria continua a difendere la sua stabilità e integrità territoriale di fronte a tutti i terroristi», secondo un comunicato pubblicato dal suo ufficio.

La Siria «è in grado, con l'aiuto dei suoi alleati e amici, di sconfiggerli ed eliminarli, non importa quanto intensi siano i loro attacchi terroristici», ha aggiunto Assad, secondo la dichiarazione.

Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, e un gruppo di milizie alleate hanno attaccato mercoledì il territorio controllato dal governo nella Siria settentrionale, rompendo una fragile tregua stabilita da Russia e Turchia nel 2020. Venerdì, i combattenti di HTS erano entrati ad Aleppo, che era sotto il controllo del governo siriano dal 2016.

In una dichiarazione di sabato, il Comando generale siriano ha affermato che l'attacco è stato «sostenuto da migliaia di terroristi stranieri, armi pesanti e un gran numero di droni» e che decine di militari dell'esercito siriano sono stati uccisi difendendo Aleppo.

Le forze governative siriane sono riuscite a impedire la perdita totale di Aleppo e si sono ritirate dalla città per preparare un contrattacco, ha affermato il Comando generale. Secondo resoconti non confermati sui social media, le forze siriane hanno iniziato ad arrivare nella città di Hama, circa 80 km a sud di Aleppo, in preparazione di questa controffensiva.

Scontri sporadici sono scoppiati alla periferia di Hama mentre i jihadisti avanzano sulla città, hanno riferito i media turchi sabato. I consiglieri militari e i volontari iraniani sono arrivati ad Hama per assistere l'esercito siriano, secondo i gruppi di notizie Telegram pro e anti-Assad.

Secondo l'ufficio del leader siriano, lo sceicco Mohammed ha dichiarato ad Assad che gli Emirati Arabi Uniti «stanno con lo Stato siriano e lo sostengono nella lotta al terrorismo e nell'estensione della sua sovranità, integrità territoriale e stabilità».

L'Iran ha giurato di dare una risposta «seria» all'HTS, dopo che il gruppo ha attaccato il suo consolato ad Aleppo e ucciso il maggiore generale del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica Kiyumars Pourhashemi all'inizio di questa settimana.

La Russia, che ha mantenuto una presenza militare in Siria dal 2015, ha condotto attacchi aerei contro i jihadisti, uccidendo almeno 600 militanti da giovedì, secondo il colonnello Oleg Ignasyuk, vice capo del Centro di riconciliazione russo per la Siria.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVIATIO 21

Immagine di Fabio Rodrigues Pozzebom / ABr via [Wikimedia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution 3.0 Brazil](#)

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Il Cremlino contro l'escalation jihadista in Siria: caccia russi colpiscono i terroristi a Aleppo e Idlib



Pubblicato

1 giorno fa

il

30 Novembre 2024



Caccia russi di stanza in Siria hanno effettuato attacchi aerei contro i militanti jihadisti che hanno attaccato la città settentrionale di Aleppo, ha affermato il portavoce della forza di spedizione di Mosca. Lo riporta la stampa russa. «Fornendo supporto all'esercito arabo siriano, le forze aerospaziali russe stanno eseguendo attacchi missilistici e dinamitardi contro l'equipaggiamento e la manodopera di gruppi armati illegali, posti di comando, magazzini e postazioni di artiglieria dei terroristi. Nelle ultime 24 ore, almeno 200 militanti sono stati eliminati», ha detto ai giornalisti il colonnello Oleg Ignatiuk, vice capo del Centro di riconciliazione russo per la Siria, in un briefing di venerdì, aggiungendo che altri 400 militanti sono stati uccisi dalle forze russe e siriane il giorno prima. I nuovi attacchi terroristici in Siria rappresentano un'invasione della sovranità del Paese mediorientale, ha affermato il portavoce del Cremlino Demetrio Peskov, esprimendo la speranza che Damasco possa presto risolvere la crisi. Giovedì, i media locali hanno riferito che il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), emerso da Jabhat al-Nusra e che include membri di diversi altri gruppi terroristici, ha lanciato un attacco su larga scala nelle province di Aleppo e Idlib. I militanti sarebbero riusciti a invadere diverse aree precedentemente sotto il controllo dell'esercito siriano. Commentando la recente escalation di venerdì, il Peskov l'ha descritta come «un attacco alla sovranità della Siria nella regione», aggiungendo «vorremmo che le autorità siriane ripristinassero l'ordine il prima possibile». Venerdì, la rete Al Mayadeen ha riferito che le forze siriane erano riuscite a fermare l'avanzata dei terroristi e a lanciare una controffensiva per riconquistare i territori perduti, effettuando nel contempo attacchi missilistici contro il quartier generale

dei militanti. Nel frattempo, l'agenzia di stampa statale Syrian Arab News Agency (SANA) ha riferito che quattro civili sono stati uccisi in seguito al bombardamento terroristico di un campus universitario ad Aleppo.

Alqaeda terrorist group bombs Aleppo university pic.twitter.com/sI92Yb0QIT

— Syrian Girl 🇸🇾 (@Partisangirl) [November 29, 2024](#)

Alqaeda terrorist group bombs Aleppo university pic.twitter.com/sI92Yb0QIT

— Syrian Girl 🇸🇾 (@Partisangirl) [November 29, 2024](#)

Iscriviti al canale Telegram



L'attacco è stato il primo del suo genere da anni, sebbene Damasco e Mosca abbiano spesso effettuato attacchi aerei contro vari militanti ancora attivi nella regione, tra cui HTS, riconosciuto come gruppo terroristico da Russia, Stati Uniti, Unione Europea, Regno Unito, Turchia e molti altri Paesi. La Russia ha avviato la sua operazione militare in Siria nel 2015 su richiesta del presidente Bashar Assad, con l'obiettivo principale di neutralizzare diverse organizzazioni terroristiche nella turbolenta regione, tra cui l'ISIS e Jabhat al-Nusra. Il supporto aereo russo ha contribuito a grandi sconfitte delle forze terroristiche nei mesi successivi. Lo Stato Islamico e diversi altri gruppi hanno dovuto anche fare i conti con gli attacchi di una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti, che, tuttavia, ha fornito supporto ad alcune altre fazioni.

Russian warplanes are taking off for southeast Idlib where joint Russian Syrian airforce operations are pummelling the terrorists, their supply lines and weapons caches. The Turkish proxies are having hell rained down upon them for taking blood money to carry out the... pic.twitter.com/9drV9s67LE

— Vanessa Beeley (@VanessaBeeley) [November 29, 2024](#)

 The operation of the Russian Airforce against ISIS/"Free Syria" terrorists. pic.twitter.com/yphiQeziVj

— SpetsnaZ 007 🇷🇺 (@Alex_Oloyede2) [November 29, 2024](#)

Mosca mantiene una presenza militare in Siria, in particolare nelle basi di Hmeimim e Tartus. Le forze siriane e russe hanno ucciso più di 400 jihadisti in una serie di attacchi aerei nei pressi delle città di Aleppo e Idlib, ha annunciato l'esercito russo. I terroristi avevano lanciato una controffensiva a sorpresa contro le truppe governative mercoledì. Il conteggio dei cadaveri è stato annunciato venerdì dal colonnello Oleg Ignatiuk, vice capo del Russian Reconciliation Center for Syria. L'annuncio di Ignatiuk è arrivato dopo che i media siriani hanno affermato che aerei da guerra russi e siriani avevano bombardato obiettivi terroristici in decine di località nelle province di Idlib e Aleppo. L'esercito arabo siriano ha affermato che gli attacchi hanno inflitto perdite devastanti ai jihadisti.

Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, e un gruppo di milizie alleate hanno attaccato mercoledì il territorio controllato dal governo nel nord della Siria, rompendo una fragile tregua stabilita da Russia e Turchia nel 2020. Indirettamente armato dagli USA e presumibilmente sostenuto dalla Turchia, Jabhat al-Nusra è stata una delle principali fazioni che si sono opposte al governo di Bashar Assad durante la guerra in Siria. La Russia è intervenuta nel conflitto nel 2015, aiutando Assad a riprendere gran parte del Paese da Jabhat al-Nusra, dallo Stato islamico (IS, precedentemente ISIS) e da decine di gruppi armati supportati dagli USA, considerati «ribelli moderati» da Washington. I jihadisti affermano di aver conquistato circa 400 chilometri quadrati di territorio, raggiungendo giovedì la periferia della città di Aleppo, ha riferito venerdì l'agenzia di stampa turca Anadolu. Affermano inoltre di aver catturato armamenti pesanti e altro materiale militare dall'esercito siriano. Quando si è diffusa la notizia degli attacchi aerei, il canale televisivo Al Mayadeen, con sede a Beirut, ha riferito che l'esercito siriano aveva costretto i jihadisti a ritirarsi in alcune zone. Parlando ai giornalisti venerdì, il portavoce del Cremlino Demetrio Peskov ha affermato che Mosca considera l'offensiva terroristica «un attacco alla sovranità della Siria nella regione» e vuole che «le autorità siriane ripristinino l'ordine il prima possibile».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVIATIO 21

Immagine di kuhnmi [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza [Creative Commons Attribution 2.0 Generic](#)

[Continua a leggere](#)